

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA**

in collaborazione con

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO**



# **I RECORDS; INTRO TECNICHE DI OSSERVAZIONE AD ALTO GRADO DI STRUTTURAZIONE**

**CORSO INTEGRATO Il ruolo professionale dell'educatore II  
- Modulo 2: Metodi di osservazione del comportamento -**

**ALESSANDRO FAILO, PHD**

Lezione 3

Rovereto, 29 ottobre 2019

**Corso di laurea in Educazione Professionale  
L/SNT2 – classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione  
- a.a. 2019/20 -**

# **COSA AFFRONTEREMO OGGI**

1. Anecdotal records
2. Specimen records
3. Introduzione alle griglie di osservazione
4. Lo schema di codifica



# Observing Children- Writing Anecdotal Records



## Anecdotal Record/Notes

Anecdotal Observation Record		
Activity/Focus or Context:	Date/Time:	
<b>Expectations:</b> <u>Accurately identify the text features</u> <u>Write a summary (3 key points with supporting detail)</u> <u>Clearly explain the text feature that was most useful in summarizing information</u> <u>Give one example of how that text feature helped to understand what they were reading</u>		
Student 1	Student 2	Student 3
Student 4	Student 5	Student 6
Student 7	Student 8	Student 9

# 1 - ANECDOTAL RECORDS

# LA TECNICA DEGLI EPISODI ANEDDOTICI (*ANECDOTAL RECORDS*)

Annotare il più rapidamente possibile, subito dopo che essi hanno avuto luogo, brevi episodi aneddotici riguardanti azioni che si ritengono significative per il caso in questione: nelle rilevazioni è importante evidenziare anche verbalizzazioni degne di nota, sempre avendo cura di **riportare esattamente quanto osservato, omettendo opinioni o giudizi personali.**

L'unico elemento di "soggettività" lasciato all'operatore è la scelta di quali episodi rimarcare: la scelta di rilevare un accadimento piuttosto che un altro, oltre a rispecchiare il personale approccio al problema da parte di ciascun osservatore, sarà utile per un eventuale confronto.

L'utilizzo di questa tecnica spesso si configura come tappa iniziale per la messa a punto di strumenti più strutturati, quali ad esempio griglie di osservazione.

Anecdotal records = episodi o incidenti «critici»

# ESEMPIO DI ANECDOTAL RECORDS

Nelle registrazioni aneddotiche l'attenzione è rivolta a **comportamenti isolati**, episodi specifici **che assumono una certa rilevanza nel contesto** in cui si realizzano.

---

a.r. A	cognome PP	data 7/2/82	ora 15,45 - 16	oss. I.O.
situazione: la classe è stata divisa, con una adeguata dislocazione dei banchi in gruppi di 6/8 allievi (i soliti per questa attività da 40 gg c.a.). Devono essere riviste e completate le relazioni della ricerca sui quotidiani.				
episodio: P è l'ultimo ad allineare il banco con quello dei compagni e a mettere i libri in cartella, dopo un breve periodo di inattività esegue, interrompendosi più volte, solo quando gli vien indicato dai compagni B e C.				
a.r. B	cognome PP	data 17/2/82	ora 8,45 - 48	oss. I.O.
situazione: dopo la spiegazione di storia				
episodio: l'insegnante chiede alla classe: «cosa preferite fare nell'ora seguente?» e quando i compagni in maggioranza propongono di continuare il lavoro di gruppo sui quotidiani, P dice: «lo facciamo un'altra volta, è meglio fare antologia».				
a.r. C	cognome PP	data 19/2/82	ora 11,00	oss. I.O.
situazione: attività libera durante l'intervallo in cortile				
episodio: P è l'unico che non gioca a calcio				
a.r. D	cognome PP	data 3/3/82	ora 11,00	oss. I.O.
situazione: attività libera durante l'intervallo in cortile				
episodio: P gioca a rincorrersi con S e T; successivamente si aggregano altri 4 compagni. È pronto a ritornare in classe prima della fine dell'intervallo.				
a.r. E	cognome PP	data 15/3/82	ora 11,15	oss. I.O.
situazione: lezione di storia; i banchi sono nella posizione standard				
episodio: quando Q chiede all'insegnante alcune notizie sugli etruschi, P interviene dicendo: «domani ti posso portare un libro che ho io oppure vieni a vederlo a casa mia».				

Scheda riassuntiva:

Cognome PP

osservatore/i I.O.

N° di osservazioni cui si fa riferimento: 5

periodo di osservazione (da-a): febbraio-marzo 1982

eventuali altre informazioni

ricavate da

conclusioni preliminari: P. evita situazioni collettive (a.r.: A, B, C e D) anche se è disposto al contatto e alla collaborazione con 1/2 compagni alla volta (a.r.: D, E)

ipotesi di intervento: partendo da situazioni che prevedono la presenza di pochi compagni, provare a rendere gratificanti le esperienze di gruppo

ulteriori approfondimenti: altri a.r., colloquio.

---

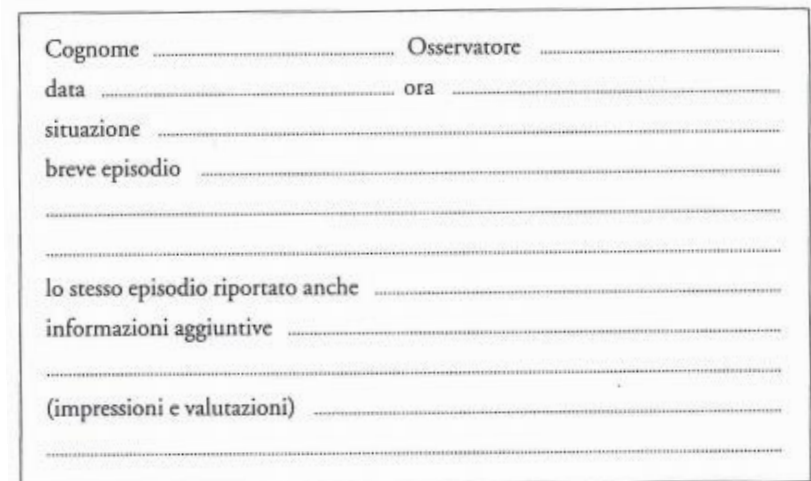
# ESERCITAZIONE EPISODI «CRITICI»

Ricordare:

- Record dettagliati di ciò che si è visto e/o sentito
- Sono una specie di storia con un inizio, parte centrale, fine

Guardate il video, prestando particolare attenzione ai 3 bambini. Selezionate un comportamento che ritenete sia rilevante per il dominio fisico.

<http://toddlers.ccdmd.qc.ca/netquiz/Writing-Anecdotes-and-Running-Records/main.html#>



The form is a rectangular box with a thin border, containing several lines of text followed by dotted lines for writing. The text is as follows:

Cognome ..... Osservatore .....

data ..... ora .....

situazione .....

breve episodio .....

.....

lo stesso episodio riportato anche .....

informazioni aggiuntive .....

.....

(impressioni e valutazioni) .....

.....

Figura 15 Scheda per la rilevazione di incidenti critici.

# SPECIMEN RECORDS

*A specimen record is very similar to a running record with the only difference being that the observer decides the purpose of the observation before commencing.*

2 - SPECIMEN RECORDS

# LA TECNICA DEGLI EPISODI CAMPIONE (*SPECIMEN RECORD*)

Si differenziano dagli *anedoctal recors* (relativi a comportamenti isolati) e dai *diari* (riferiti a più estesi contesti di tempo e di situazioni) (Zambelli, 1983).

Gi specimen records sono le **registrazioni narrative all'interno delle quali vengono individuate vari tipi di unità naturali**, secondo cui studiare e da analizzare il comportamento (Zambelli, 1983).



# TIPOLOGIE DI SPECIMEN RECORD

La descrizione di specimen viene definita in base all'interesse specifico dell'osservatore che introduce quindi una **limitazione temporale, spaziale o situazionale** di cosa osservare (Venuti, 2001).

Posta questa limitazione, l'osservatore descrive tutto ciò che accade senza essere in alcun modo deliberatamente selettivo.

Si dividono in:

1. Specimen all'interno delle tecniche *aperte* (descrizione di specimen di comportamento)
2. Specimen all'interno di tecniche *chiuse* (eventi specificati e definiti, quindi campionati):
  - campionamento **per evento**
  - campionamento **temporale**
  - analisi delle **unità di campo** (delimitazione)

### Esempio episodio anaddotico (anecdotal record)

*a.r* n° 1      *bambino*: Marco      *data* 15 luglio 2017  
*ora* 10,35

*Osservatore*: A.F.

*Situazione*: il gruppo di bambini sta giocando in palestra, hanno tutti dai 5 agli 8 anni e si lanciano la palla tra loro.

*Episodio*: Marco chiede a Gianni di lanciargli la palla dicendo «tirala anche a me, mica sono invisibile». Gianni continua a tirare il pallone agli altri 3 bambini presenti. Marco gli dice «sei un puzzone e io non ti voglio come amico».

Gianni reagisce aggredendolo, strappandogli la maglietta dal lembo inferiore facendo così rovesciare Marco per terra. L'episodio si sviluppa in poco tempo, il tutto si svolge nell'arco di 45 secondi circa.

### Esempio scheda di registrazione specimen per evento

*Osservatore*: A.F.

*Orario*: dalle 11.34 alle 11.35

*Data*: 15 settembre 2017

*Persone*: mamma E. e bambino F. di 8 mesi.

L'osservazione inizia alle 11.34, momento in cui il bambino entra in contatto oculare con la madre. Lei ricambia lo sguardo avvicinandosi contemporaneamente a lui. Il bambino cerca di afferrare i capelli della madre. La madre si lascia fare. 11.35: il bambino distoglie lo sguardo dalla madre e lo indirizza verso il pallone che c'è nella stanza.

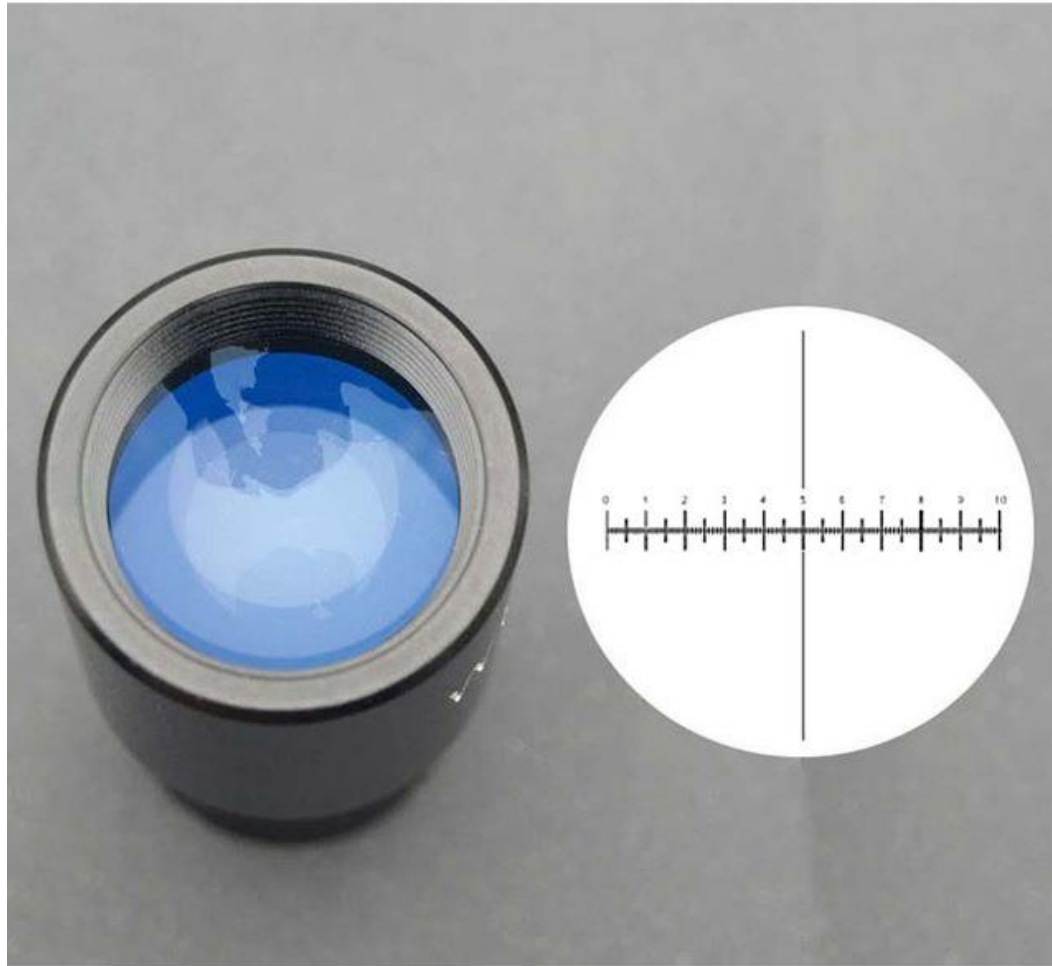
## Esempio scheda di registrazione specimen per campionamento temporale

**H. 17,25:** Inizio dell'osservazione. Mi trovo al bar New Golden Gate, in via Marchese di Villabianca. L'individuo osservato si trova seduto in un tavolo fuori, in compagnia di una donna. Avrà circa una quarantina d'anni, è vestito in giacca e cravatta e conversa interessato, sorseggiando il suo drink. Ogni tanto si gratta la barba, gesticola spesso, distoglie ogni tanto lo sguardo per poi reindirizzarlo sulla donna, sorridendo.

**H. 17,35:** Il soggetto fuma una sigaretta. Ascolta la donna che gli racconta qualcosa, distogliendo spesso lo sguardo verso gli altri tavoli. L'atteggiamento adesso è volto più verso la sala che verso la donna, ha le gambe accavallate e acconsente alla donna che gli parla. Passa una ragazza, lui alza lo sguardo per osservarla, poi torna alla sua conversazione.

**H. 17,45:** Ha scavallato le gambe. Adesso sembra più attento alla conversazione. Guarda e gesticola con la donna di fronte a lui; le sta raccontando qualcosa. Quando smette di gesticolare, ad intervalli, tiene le mani vicine con le dita intrecciate sul tavolino. Sembra compiaciuto dall'argomento; acconsente in direzione della donna pronunciando in fuori le labbra, serio.

**H. 17,55:** Si è girato nuovamente verso la sala, continua a parlare ma sembra meno attento. Ha il braccio sinistro poggiato sul tavolo e l'altro lo utilizza per poggiare la testa. Si è messo comodo, poggiato sullo schienale della sedia e con le gambe protese in avanti, incrociate. Si gira ogni tanto a guardare dentro il locale, per poi rivolgersi di nuovo verso la donna.



3 - INTRODUZIONE ALLE GRIGLIE DI  
OSSERVAZIONE

# PREMESSA INTRODUTTIVA

Abbiamo detto che **l'osservazione per essere valida deve essere sistematica** (attenta *programmazione dei tempi e dei contesti di osservazione*)

Questo vale sia quando l'osservazione è sottoforma di *descrizione narrativa* e ancor più quando ci si avvale di una tecnica più formale, basata quindi su una *griglia di osservazione*.



**TECNICA OSSERVATIVA AD ALTO  
GRADO DI STRUTTURAZIONE**

# LA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

È l'insieme di una **serie di descrizioni comportamentali legate da specifiche relazioni**.

Il tipo di relazione che intercorre tra i comportamenti che dovranno essere osservati definisce anche la tipologia a cui la griglia di osservazione appartiene.

Le **griglie di osservazione** si possono dividere in:

- **Schemi di codifica**
- **Cheklis**
- **Scale di valutazione**

# COSA CONSIDERA LA GRIGLIA

La griglia deve **esplicitare chiaramente quali comportamenti osservare sulla base dell'obiettivo dell'osservazione stessa.** (D'Odorico & Cassibba, 2001)

Per esempio:

- se siamo interessati al grado di integrazione di un utente all'interno del gruppo dei pari ciò che ci interesserà saranno i *comportamenti di tipo sociale* (attività di socializzazione come giochi, scambio materiale, interazione con gli altri, scambio di opinioni)
- Se vogliamo capire le sue capacità cognitive, la griglia sarà centrata sulla *complessità del tipo di attività* che è in grado di esibire

Numero Cavo	Colori	
	Colore a	Colore b
1	Bianco	-
2	Blu	-
3	Arancione	-
4	Verde	-
5	Marrone	-
6	Rosso	-
7	Giallo	-
8	Nero	-
9	Grigio	-
10	Rosa	-
11	Violetto	-
12	Celeste	-
13	Grigio	Rosa
14	Blu	Rosso
15	Bianco	Verde
16	Marrone	Verde
17	Bianco	Giallo
18	Marrone	Giallo
19	Bianco	Grigio
20	Marrone	Grigio



## 4 - LO SCHEMA DI CODIFICA



# COS'È LO SCHEMA DI CODIFICA

Rappresenta la **scelta** delle unità di analisi, cioè delle **categorie di codifica**.

- Codificare significa **individuare e descrivere sinteticamente**, gli eventi comportamentali ritenuti rilevanti, **attraverso delle unità di significato**.
- È attraverso lo schema di codifica che è possibile trasformare gli eventi o le sequenze, in **dati quantificabili**.
- Attraverso la codifica si **rende esplicito cosa è ritenuto importante** e cosa invece si può trascurare.

# CARATTERISTICHE DEGLI SCHEMI DI CODIFICA

A differenza del resoconto narrativo, lo schema di codifica «*rileva soltanto quello che l'osservatore decide di rilevare prima di iniziare l'osservazione*». (Aureli e Perucchini, 2014, p.85)

Caratterizzato da:

- **Lista predeterminata** di codici (unità comportamentali definite in modo univoco)
- **Annotazione di un codice una volta** che si verificherà il comportamento corrispondente
- Non considerazione di tutti i comportamenti non previsti dal codice (=limitazione del livello di interpretazione dell'osservatore)

Favorisce i controlli inter-osservatori e consente di quantificare e analizzare i risultati

NOME:

SITUAZIONE:

Data	Parlare durante la spiegazione	Parolacce	Alzarsi dal banco	Insultare un compagno	Prendere in giro

TITOLO		Gruppo 1			Gruppo 2			Gruppo 3			Gruppo 4			Gruppo 6			Gruppo 7		
DATA		Andrea	Beatrice	Carla	D...	E...	F....												
Interviene nella discussione	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		
Accetta le critiche	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		
Assume il ruolo assegnato nel gruppo	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		
Aiuta chi è in difficoltà	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		
È concentrato	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		
Si estrania dal lavoro	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		
Polemizza e vuole essere al centro dell'attenzione	sempre																		
	spesso																		
	a volte																		
	mai																		

# Scheda di osservazione

# COME SI GIUNGE ALLO SCHEMA

Si costruisce con due metodi:

1. **Induttivo-empirico** (lunga osservazione preliminare che individua gli indicatori comportamentali in base alle regolarità osservate)
2. **deduttivo-razionale** (si parte da una definizione teorica, si specificano i componenti, si selezionano i comportamenti che li identificano e poi si rileva)

**Approccio deduttivo**



**TEORIE**  
Ipotesi da testare



**CONCETTI**  
Strutture concettuali per guidare la ricerca per formare nuove teorie



**FATTI**



**OSSERVAZIONI  
EMPIRICHE**



**Approccio induttivo**

# 1 INDUTTIVO-EMPIRICO

La costruzione induttiva dei codici si utilizza nella fase preliminare, quando si è ancora alla ricerca della **comprensione di un fenomeno** e si preferisce osservarlo con occhio **libero da preconcezioni o teorie**.

Una possibile determinazione ateorica delle categorie segue generalmente 4 criteri:

- **Naturalità** (organizzate dal sistema percettivo, es. stringere la mano)
- **Analizzabilità** (categorie non ulteriormente scomponibili)
- **Strutturalità** (struttura fisica del nostro corpo es. chiudere la mano)
- **Funzionalità** (serie di azioni collegate tra loro e dirette ad uno scopo identificabile es stringere la mano di una persona per salutarla)

## 2 DEDUTTIVO-RAZIONALE

Si creano deduttivamente dei livelli o categorie (schema a priori) che sono **concettualmente e teoricamente fondati**. Non sono caratterizzate da contenuti specifici ma da **contenuti generali** da specificare in un secondo momento.

### RIQUADRO 1 Sequenza evolutiva del gioco simbolico

**Livello 1. Schemi presimbolici:** gli oggetti vengono utilizzati in modo appropriato ma al di fuori del contesto normale e si tratta perciò di *schemi presimbolici*.

**Livello 2. Schemi autosimbolici:** al secondo livello, appare la consapevolezza della differenziazione mentale tra ciò che è letterale e ciò che è per finta. È caratterizzato dalle azioni per finta al bambino stesso.

**Livello 3. Gioco simbolico decentrato:** nella fase caratterizzata dal decentramento, osserviamo due nuove modalità di azione simbolica: nella forma più primitiva, le altre persone sono destinatari passivi dell'azione del bambino (ad esempio, imboccare la mamma), mentre nella forma più avanzata sono attori, protagonisti insieme al bambino.

**Livello 4. Gioco simbolico combinatorio:** il gioco simbolico combinatorio implica da parte del bambino il riconoscimento delle diverse componenti che costituiscono una sequenza di azioni; ad esempio prendere una tazzina, versare il caffè e offrirlo alla madre.

**Livello 5. Gioco simbolico gerarchico:** le azioni simboliche appaiono organizzate in sequenze coerenti dal punto di vista tematico e temporalmente contigue le une alle altre. È presente una pianificazione che precede l'esecuzione delle azioni per finta.



**PAUSA CAFFE'**



# LA CATEGORIZZAZIONE PER ARRIVARE ALLA COSTRUZIONE DEI CODICI DI CODIFICA

Categorizzare significa «*individuare nell'intera descrizione del flusso comportamentale delle unità stabili di comportamento che possono essere descritte in maniera chiara e precisa*» (Venuti, 2001, p.70)

Per definire le categorie si deve:

- A. **INDIVIDUARE UNA DOMANDA PRECISA** a cui dare risposta (per evitare la dispersione)
- B. **DESCRIVERE LE UNITÀ COMPORTAMENTALI** nei modi
  - *Morfologico* (singoli movimenti motori messi in atto)
  - *Funzionale* (funzioni assolute da un dato comportamento)

Entrambe suddivisibili a loro volta in *micro-macro categorie* e in *codici fisici e sociali*.

.....ma facciamo un passo alla volta....

# A - LA DOMANDA

- Significa individuare la domanda precisa a cui volete fornire una risposta
- Avere una **finalità chiara** è essenziale perché per ogni aspetto che vogliamo indagare vi sono un'infinità di comportamenti che possono essere codificati – senza una domanda chiara si rischia di disperdersi e **di non mettere insieme le informazioni**

Es.

Se l'interesse è lo *studio del contatto madre-bambino*, lo schema teorico ci guida nel definire che il contatto *può esprimersi attraverso diversi canali e varie modalità* (tattile, visivo, uditivo).

Poi vanno definiti *quali sono i comportamenti tattili, visivi, uditivi*

*Quando iniziano, come finiscono*

# ***B - LE CATEGORIE COMPORTAMENTALI***

Le categorie si distinguono per:

1. **AMPIEZZA** → coglie il grado di astrazione delle categorie:
  - livello *molecolare* o *molare* (micro e macro categorie)
  - aspetto *temporale* (comparsa del comportamento o la sua durata)
2. **ORGANIZZAZIONE** → flusso comportamentale che si può segmentare in:
  - unità *diverse e successive* (mutuamente esclusive, dove la fine dell'una coincide con l'inizio dell'altra)
  - unità diverse che si verificano *simultaneamente* (categorie co-occorrenti)

# 1 AMPIEZZA

Livello **molare** (macro) e  
**molecolare** (micro)

Nel caso di una interazione faccia a faccia madre e bambino, "parla", "guarda", "sorride", "tocca" sono categorie, riferite al comportamento materno, omogenee tra loro e della stessa ampiezza, mentre "interagisce con il bambino" rappresenta una categoria più ampia, che non può essere confrontata direttamente con specifici comportamenti.

Le quattro categorie più analitiche possono essere raggruppate nel codice più ampio "interagisce con il bambino", a cui si potrebbe aggiungere un codice corrispettivo, riferito al bambino, "interagisce con la madre": nell'analisi si potrebbero confrontare i tempi di interazione dell'uno e dell'altra e verificare, tramite un disegno longitudinale, come e quando si modifica l'iniziativa sociale del bambino nei confronti della madre.

*Molare:*

- interagisce con il bambino.

*Molecolare:*

- parla;
- guarda;
- sorride;
- tocca.

Aspetto **temporale**

Quando avvengono gli  
specifici comportamenti  
considerati

## 2 ORGANIZZAZIONE

Mutualmente esclusive

Co-occorrenti

*Esempio di schema di codifica con categorie co-occorrenti*

In una ricerca sulla responsività materna si può utilizzare uno schema che contenga delle categorie che si possono rilevare contemporaneamente nel momento dell'osservazione, come:

1. la mamma guarda il bambino;
2. la mamma sorride al bambino;
3. la mamma accarezza il bambino.

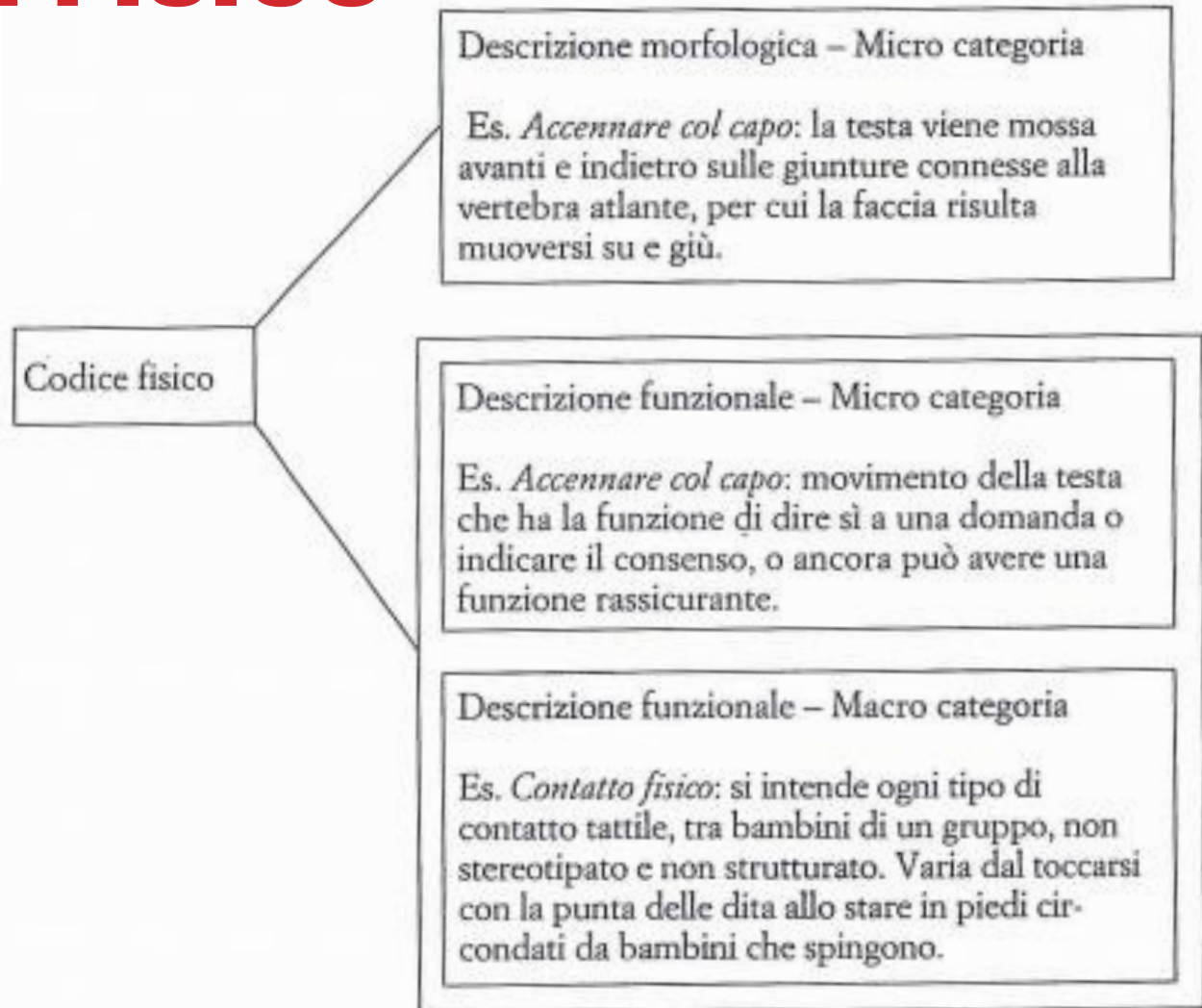
Questi tre comportamenti diversi possono essere messi in atto, dalla mamma nello stesso istante considerato e per questo motivo queste categorie sono da considerarsi co-occorrenti.

*Esempio di schema di codifica con categorie mutuamente esclusive*

Utilizzando l'esempio precedente, cioè una ricerca sulla responsività materna, lo schema di codifica può prevedere delle categorie mutuamente esclusive, come:

1. la mamma prende in braccio il bambino;
2. la mamma cambia il pannolino.

# CODICE FISICO



# ESEMPIO CODICE *FISICO* (DESCR. FUNZIONALE - MACRO CATEG.)



[Video inter.](#)

Categoria	Codice	N° volte	Descrizione operativa	
Contatto fisico	<b>F</b>	<b>III</b>	Il b. mantiene il contatto di una parte del corpo con chi gli è vicino	Co-occ
Sguardo orientato	<b>S</b>	<b>I</b>	Il b. orienta e mantiene il contatto visivo con l'interlocutore e con l'ambiente	Co-occ
Manipolazione cinestesica	<b>C</b>	<b>-</b>	Il b. utilizza l'oggetto che gli viene lanciato in modo naturale	Co-occ

Adattato dal sistema di categorie tratto da Hynaby e Slogett in Olmetti Peja, 1998



# CODICE SOCIALE

Codice sociale

Descrizione morfologica – Micro categoria

Es. *Abbracciare*: le braccia sono mosse orizzontalmente in avanti, da una posizione in cui sono allargate, l'una verso l'altra e intorno ad un oggetto, che quindi cingono. Durante il movimento le braccia sono parzialmente flesse, le mani e le dita sono distese.

Descrizione funzionale – Micro categoria

Es. *Respingere*: si intendono quei movimenti delle braccia, accompagnati spesso da verbalizzazione negativa, che hanno lo scopo di allontanare un oggetto o una persona sgradita. Compaiono spesso nelle interazioni agonistiche o nei giochi ad alta eccitazione immaginativa (allontanare il mostro).

Descrizione funzionale – Macro categoria

Es. *Sincronia*: si intende la capacità della madre di adeguarsi al ritmo interattivo del bambino, accompagnandolo e sostenendolo nelle sue attività di gioco. Si intende la capacità di intervenire, nei momenti di pausa, per stimolare il bambino proponendo nuovi giochi, senza causare rotture nell'alternanza del *turn-taking*.



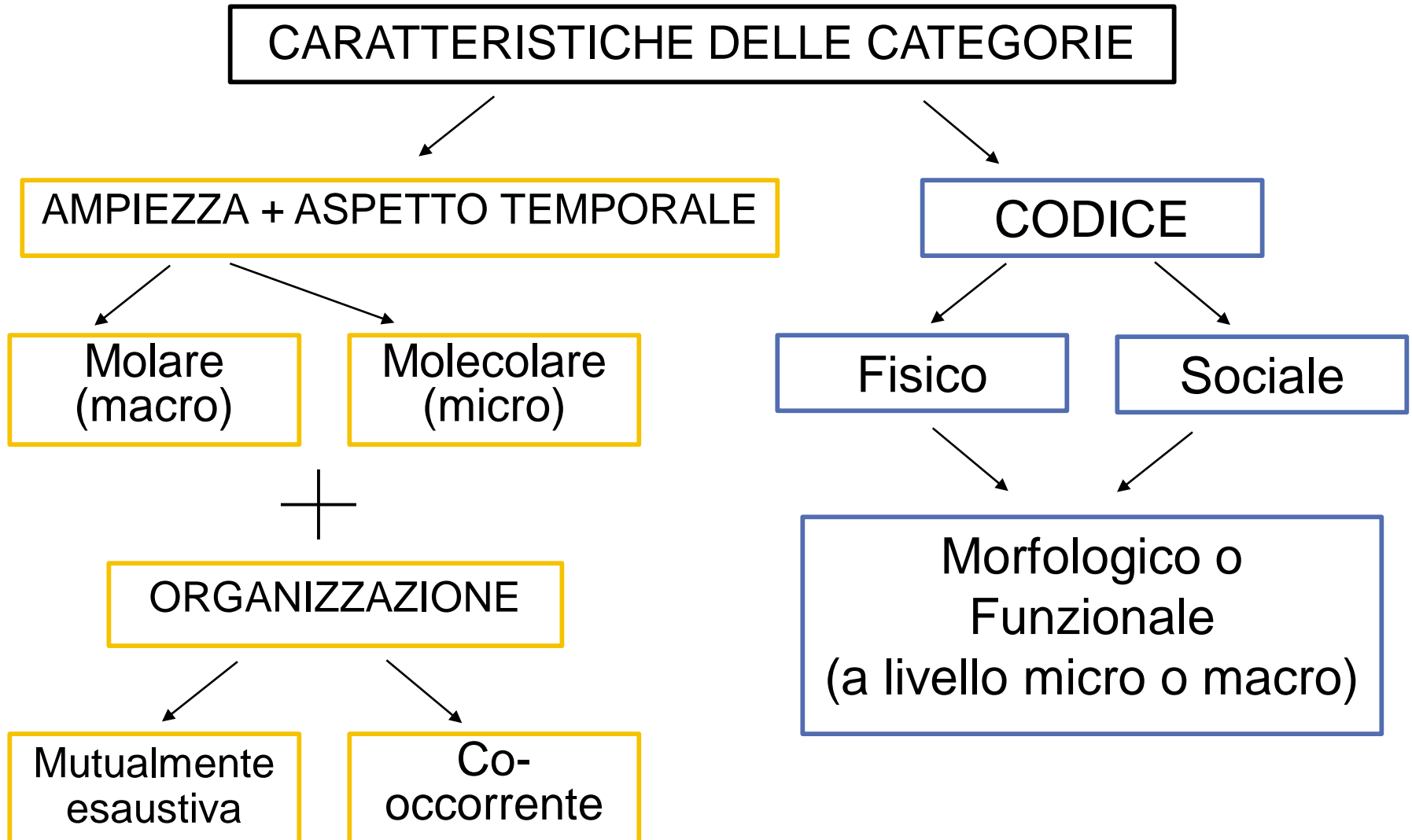
# ESEMPIO CODICE *SOCIALE* (DESCR. FUNZIONALE - MACRO CATEG.)



[Video inter.](#)

Categoria	Codice	N° volte	Descrizione operativa	
Comportamenti orientati al compito (on talk)	<b>O</b>	-	Il b. sta facendo ciò che gli è stato richiesto dall'educatore	Mut. escl
Comportamenti passivi	<b>P</b>	II	Il b. non sta eseguendo quanto richiesto, ma non disturba gli altri compagni	Mut. escl
Comportamenti di disturbo	<b>D</b>	IIII	Il b. è fuori posto, parla senza permesso, fa rumore	Mut. escl

# SINTESI DI RIEPILOGO



# ESEMPIO PER ESERCITAZIONE

Stern (1974), nell'ambito di una serie di studi sul gioco faccia a faccia madre e bambino, era interessato a descrivere l'apporto di ciascuno all'interazione, ed in particolare voleva identificare chi iniziava lo stato di sguardo reciproco e chi vi poneva fine. Pertanto avrebbe potuto utilizzare soltanto due categorie "madre guarda bambino" e "bambino guarda madre". Le categorie sarebbero state mutualmente esclusive ma lo schema di codifica, nel suo insieme, non sarebbe stato esaustivo: così l'autore ha preferito costruire una codifica, esaustiva, che si compone di 4 categorie, relative a differenti stati diadici:

- sguardo reciproco;
- madre guarda bambino;
- bambino guarda madre;
- madre e bambino guardano altrove.

Questa codifica riguarda uno specifico comportamento (codice sociale, funzionale e molecolare), con 4 categorie mutualmente esclusive.

È altresì possibile crearne altri codici specifici (uno per i vocalizzi, uno per i movimenti del corpo...) e inserire simultaneamente i diversi codici nella stessa unità di osservazione (griglia a caratteristiche distintive).

# ESERCITAZIONE SCHEMA DI CODIFICA - *DEDUTTIVO*

Provate a codificare le interazioni tra la madre e la bambina applicando lo schema di codifica (di Stern).

[Video 1](#)



TEMPI	Sguardo reciproco	Madre guarda il bambino	Bambino guarda la madre	Madre e bambino guardano altrove

# ESERCITAZIONE SCHEMA DI CODIFICA - *INDUTTIVO*

Provate a costruire induttivamente dei codici ricordando che le categorie teoriche si possono raggiungere al meglio se le relazioni tra di esse sono:

- Omogenee (stessa ampiezza)
- Esclusive (ogni evento si associa ad un solo codice)



[Video 2](#)

# **COSA RICORDARSI.....**

L'osservazione sistematica volta alla pianificazione degli interventi dovrebbe seguire diversi passaggi:

- 1. osservazione per la rilevazione dei comportamenti**
- 2. descrivere una situazione**
- 3. costruire (sapere i criteri di costruzione) schemi di codifica**
- 4. costruire scale di valutazione (lo vedremo la prossima lezione)**

# RIEPILOGO CONCLUSIVO

- Le tecniche degli **episodi specifici** e degli **episodi aneddotici** sono utilizzate soprattutto nella psicologia dello sviluppo e **si utilizzano successivamente** ad un primo utilizzo dei diari → sono strumenti a basso grado di strutturazione
- Rispetto gli strumenti ad alto grado di strutturazione:
  - Lo schema di codifica è la lente attraverso la quale guardiamo i nostri dati e **selezioniamo** ciò che riteniamo importante.
  - La **codifica** è un atto teoretico, pieno di implicazioni, e rappresenta, in ultima istanza, l'**ipotesi** di chi osserva in modo sistematico.
  - Due procedimenti: **Deduzione** (dalle teorie ai dati) e **Induzione** (dai dati alle teorie)
  - Di solito le categorie per induzione sono più analitiche (**molecolari**), quelle per deduzione più globali (**molari**) es. indicare vs gioco parallelo